

CRONACA

Scontro sul Green Pass per gli studenti. I sindaci lo chiedono per scongiurare la dad, ma i presidi si oppongono: "Tutelate il diritto allo studio"

L'idea nata dall'aumento dei contagi tra bambini e ragazzi: in una settimana nella fascia 0-9 anni l'incidenza è passata da 275 a 317 casi per 100mila. Lettera appello dei primi cittadini al premier Draghi e ai ministri Speranza e Bianchi



PUBBLICATO IL
18 Dicembre 2021

ULTIMA MODIFICA
18 Dicembre 2021 ora: 18:12

Sono in rapido aumento i casi tra bambini e ragazzi: in una settimana nella fascia d'età 0-9 anni l'incidenza è passata da 275 a 317 casi per 100mila. E l'arrivo della variante Omicron cambia nuovamente lo scenario. Temendo il ricorso generalizzato alla didattica a distanza dopo le feste, sono scesi in campo i sindaci, chiedendo il Green pass anche per gli studenti, dalle elementari alle superiori, in una lettera-appello a premier Draghi e ai ministri Speranza e Bianchi, come «ulteriore misura restrittiva per preservare un istituto fondamentale per bambini, ragazzi, famiglie e lavoratori».

Una proposta però «bocciata» dai presidi, per i quali va tutelato il diritto

Leggi anche



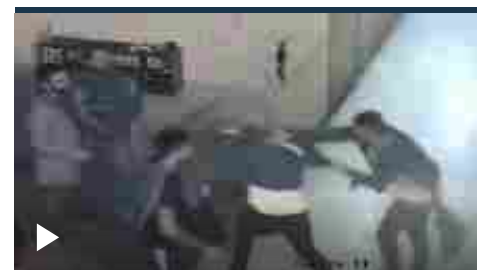
Materiali Boeing non conformi alle richieste di Leonardo: sequestri della GdF a Grottaglie (Brindisi) e 8 persone indagate

- L'allarme dell'Iss: "Tra gli over 80 non vaccinati il tasso di ricovero per Covid è 45 volte più alto di chi ha tre dosi"
- Coronavirus, il bollettino del 18 dicembre: 28.064 nuovi casi, 123 morti. Tasso di contagio al 4%

VIDEO DEL GIORNO

La cosa migliore di 'House of Gucci'? È Lady Gaga: Angelina Jolie non avrebbe fatto meglio, ma non vi aspettate il solito Ridley Scott

TUTTI I VIDEO



Torino, poco prima del pestaggio al "Tranquilla club", il momento in cui la vittima aggredisce la titolare del locale

allo studio. E che è definita "irricevibile" dal sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, della Lega. «Considerando l'andamento dell'epidemia» e che il diritto all'istruzione «è un bene primario per il nostro Paese», un centinaio di sindaci, su iniziativa di Matteo Ricci, primo cittadino di Pesaro e presidente di Ali, l'associazione di sindaci di centrosinistra e civici, si sono rivolti al governo chiedendo di «introdurre subito il Green Pass per salvare la scuola in presenza. C'è il rischio concreto, visto l'aumento dei contagi, che da gennaio tutte le scuole italiane vadano in dad. Non possiamo permetterlo», scrivono nell'appello sottoscritto anche da Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, Giuseppe Sala (Milano), Gaetano Manfredi (Napoli), Nardella (Firenze), Matteo Lepore (Bologna), Stefano Lo Russo (Torino), Leoluca Orlando (Palermo).

«Con il Green Pass nelle scuole - secondo i sindaci -, prevedendo come per le altre categorie vaccino o tampone, preserveremo la scuola in presenza e con essa un diritto costituzionale, quello dello studio e dell'istruzione. Se non agiamo subito introducendo il Green Pass rischiamo di ritrovarci con le scuole chiuse a breve, con la didattica a distanza indistintamente per tutti i ragazzi».

La richiesta dei sindaci si riferisce agli alunni dalle elementari alle superiori ma il provvedimento potrebbe essere difficilmente applicabile ai più piccoli solo da pochi giorni interessati dalla campagna vaccinale. Nella popolazione in età scolare, spiega l'Istituto Superiore di Sanità, l'incidenza si mantiene «elevata, specialmente nella fascia di età 6-11, dove si osserva all'incirca il 50% dei casi diagnosticati nella popolazione 0-19».

E' la fascia d'età dove al momento la circolazione del virus è più elevata, e anche se il ritmo delle vaccinazioni è sostenuto (ai bambini tra i 5 e gli 11 anni in due giorni sono state somministrate in totale 28.909 dosi) la campagna è appena alle battute iniziali.

«Comprendiamo la preoccupazione di chi si trova a dover fronteggiare la quarta ondata», dice il presidente dell'associazione dei presidi, Antonello **Giannelli**, «d'altra parte la scuola necessita di una estrema e doverosa gradualità nell'introduzione di misure che potrebbero comportare una compressione del diritto all'istruzione, pur se determinate da ragione di salute collettiva».

Allo stesso tempo l'auspicata svolta nell'attività di tracciamento, che ha spinto anche al passo indietro sulla circolare sulla dad, non c'è stata. La Regione Emilia-Romagna ha chiesto al Commissario per l'emergenza 120 militari per il tracciamento e le vaccinazione.



TOPNEWS - PRIMO PIANO

Ranucci: "Sono sotto scorta ma temo di più gli attentati della politica"

Affondo di Varsavia contro Bruxelles: "Vuole la Terza Guerra mondiale"

I giovani sovranisti di Zemmour

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi ⓘ



OFFERTE A TEMPO LIMITATO
Ecco le migliori offerte Amazon del giorno

«Attendiamo ancora di vedere gli esiti dell'intervento delle forze messe in campo dal generale Figliuolo», dice ancora **Giannelli**, che si aspettava una rapida inversione di tendenza in termini di efficienza delle Asl e di efficacia alla campagna di testing e tracing, invece, «come testimoniano i colleghi sul campo, al momento non sembrano esserci significative novità in questo senso. I problemi rimangono lo stesso».

«Sono altre le rivendicazioni da portare avanti», dice anche il sottosegretario Sasso, che si scaglia contro la proposta dei sindaci: «chiedere al ministero della Salute di potenziare i tracciamenti, al generale Figliuolo i rinforzi militari per le strutture sanitarie sul territorio, al Mef e al governo tutto ulteriori 300 milioni di euro per gli impianti di aerazione nelle nostre scuole, dopo i primi 150 stanziati ad aprile».

SEGNALA UN ERRORE IN
QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)



OFFERTA A TEMPO LIMITATO

Apple AirPods in offerta a un super prezzo

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009